

PONS AEMILIUS. Il primo ponte di pietra della città (*pons Aemilius*: *Hist. Aug. Heliog.* 17; *fasti Allif. Amit.*; *pons Aemili*: *fasti VII.*: Degrassi, *Inscr. It.* XIII.2, 496) è concordemente identificato con il *p. A.* Sono attestati in età tarda anche i nomi di *pons Lepidi* (*Aeth. cosmogr.* 1.83), di *pons Lapideus* (v.; *ibid.*; Servo Dan. *Aen.* 8.646; *passio s. Simplici*, Mombricitus II, 531), di *pons Maior* (*Itin. Eins.*, 191 VZ II) di *pons Senatorum* (*mir.* 9,26 VZ III) e di *pons Senatorum Sanctae Mariae* (*graph.* 21, 84 VZ III).

La costruzione sarebbe dovuta ad uno dei censori del 179 a.C., che ne avrebbe realizzato solo i piloni, mentre gli archi vennero aggiunti dai censori del 142 a.C. (*Liv.* 40.51.4: *M. Fulvius ...portum et pilas pontis in Tiberi, quibus pilis fornices post aliquot annos P. Scipio Africanus et L. Mummius censores locaverunt imponendos*). Tuttavia, la questione appare più complessa: in primo luogo, il nome stesso del ponte mal si giustifica se l'autore, come afferma Livio, fu M. Fulvius Nobilior (*RE VII Fulvius* 91) e non M. Aemilius Lepidus (*RE I Aemilius* 68). Sembra quindi più probabile che il nome derivi da un antenato di quest'ultimo, dal momento che l'esistenza del ponte sembra attestata almeno dal 192 a.C. (*Liv.* 35.21.5: *Tiberis ...duos pontes, aedificia maxime circa Flumentanam portam evertit*). Inoltre, secondo Plutarco (*Numa* 9.3) la costruzione del primo ponte di pietra, venuto ad affiancarsi al più antico *pons Sublicius* (v.), era dovuta a un questore di nome Aemilius: la correzione di ταμειούοντος (questore) in τιμητεύοντος (censore), che in genere si propone per risolvere l'aporia, è arbitraria. Se si tratta in effetti del primo ponte di pietra, esso dovrebbe essere anteriore al 220, data probabile del *pons Mulvius*. L'opera venne dunque realizzata tra il 292 (fine del testo conservato di Livio) e il 220: la soluzione più naturale sarebbe di collegarla con l'apertura della *via Aurelia*, probabilmente del 241 a.C..

È possibile forse identificarne l'autore in M'. Aemilius M'. f. M'. n., *decemvir sacris faciundis* tra il 236 e il 211 (*RE I Aemilius* 66). Sul rovescio di una moneta, databile intorno al 114- 113 a.C. (*RRC* 291, tav. 40) appare un monumento a tre archi, sormontati da una statua equestre, con la leggenda *M'. Aemilio Lep(ido)*. Si è pensato a un ponte, a un acquedotto, ai *Rostra* del Foro o a un arco: la prima ipotesi appare la più probabile, e in tal caso dovrebbe trattarsi del *p. A.*, l'autore del quale, un M'. Aemilius Lepidus, è qui commemorato da un discendente. L'uso rarissimo del dativo dovrebbe derivare dalla stessa dedica della statua equestre, probabilmente collocata a capo del ponte, da collegare a un' impresa militare, che dovrebbe identificarsi in base al *cognomen ex virtute* del M'. Aemilius Lepidus del III sec. a.C., *Numida* (*Liv.* 26.23.7), possibile solo nel corso della prima guerra punica.

La ricostruzione del 179 a.C. si spiega con i grandi lavori di sistemazione della riva sinistra del Tevere all' altezza del *forum Boarium*, che inclusero anche il rifacimento del *portus Tibe-*

*rinus* (v.). All'attività dei censori del 142 a.C. nella stessa zona si deve la realizzazione degli archi, forse in seguito ai danni inferti al ponte da una piena nel 156 a.C., se il *pons Maximus* corrisponde effettivamente al *p. A.* (*Obs.* 16: *pontis maximi tectum cum columnis in Tiberim deiectum*).

I resti del *p. A.* (Ponte Rotto) consistono ormai di un solo arco, con gli attacchi di quelli laterali, che conservano parte della struttura originaria in opera quadrata di peperino. Le fronti in travertino appartengono al restauro cinquecentesco di Gregorio XIII.

Jordan I.1 (1878), 409-414, 420 s.; II (1871), 652 s. M. Besnier, *L'Île Tibérine* (1902), 128-130. Th. Ashby, *MEFR* 26 (1906), 180 s., 189-193. Delbrück, *Hellenistische Bauten I* (1907), 12-22. Platner - Ashby, 397 s. Frank, *Roman Buildings* (1924), 139-141. Le Gall, *Le Tibre* (1953), 75-80, 106. Nash II, 182 s. Coarelli, *Foro Boario* (1988), 139-147. Richardson, *Dictionary*, 296 s.